

cittadini. E ciò in palese contrasto con quanto più volte e recentemente proprio il Ministro della sanità ha sottolineato, cioè che si debba guardare « all'efficienza e salute dei cittadini anziché alla quadratura dei bilanci » -:

se non sia il caso di intervenire con provvedimenti che rendano più evidenti ed espliciti i parametri per la riorganizzazione degli ospedali in maniera che vengano tenuti in debito conto i dati territoriali, sociali ed economici e da porre alla base delle iniziative di ristrutturazione da parte delle regioni. (4-21105)

NUCCIO CARRARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le vigenti norme di legge, come noto, prevedono che i dirigenti generali della pubblica amministrazione vengano nominati, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, con decreto del Presidente della Repubblica, da registrarsi presso il competente ufficio di controllo della Corte dei conti;

l'ex presidente della Corte dei conti, dottor Giuseppe Carbone, pochi giorni prima del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, con proprio provvedimento, ha nominato dirigenti generali della Corte dei conti il dottor Vincenzo Palmiero, suo segretario particolare, ed il ragioniere Danilo Girotti, dirigente sindacale; quanto sopra in attuazione della deliberazione n. 21 del 1978 delle Sezioni riunite della Corte dei conti, avente ad oggetto « Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti » (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 1998);

un nutrito gruppo di magistrati della stessa Corte dei conti ha proposto ricorso in sede giurisdizionale avverso questa deliberazione, in quanto ritenuta viziata da violazione di legge ed eccesso di potere,

anche sotto l'aspetto della mancata sottoposizione dell'atto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, fatto questo che, oltre a comportare l'automatica inefficacia del provvedimento medesimo, è di per sé di gravità inaudita se si considera che è proprio l'organo di vertice della Corte dei conti ad ignorare gli adempimenti che la Corte medesima è tenuta a far rispettare -:

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza di quanto esposto;

se non ritenga che:

a) la deliberazione n. 21 del 1998 abbia la pretesa di attribuire al presidente della Corte dei conti poteri che le leggi vigenti tassativamente prevedono siano esercitati dal Capo dello Stato e dal Consiglio dei ministri;

b) i provvedimenti con cui l'ex presidente della Corte dei conti ha nominato i due dirigenti generali (atti anche questi non trasmessi alla Corte dei conti per il preventivo riscontro di legittimità), oltre ad essere inficiati degli stessi vizi di legittimità dell'atto in attuazione del quale vengono emanati, sono altresì, viziati per chiara e manifesta incompetenza;

quali iniziative il Governo abbia già eventualmente adottato od intenda intraprendere per restituire ai competenti organi costituzionali (Presidente della Repubblica, Consiglio dei ministri, Corte dei conti) le prerogative e le funzioni ad essi sottratte. (4-21106)

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione Muzio e Pecoraro Scanio n. 7-00608, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Penna.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Oreste Rossi ed altri n. 4-20825, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 novembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Calzavara.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Mantovano n. 4-20709 del 12 novembre 1998;

interrogazione a risposta in Commissione Trantino e De Luca n. 5-05453 del 2 dicembre 1998.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblicano le firme dell'interpellanza urgente n. 2-01453, già pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 1998:

« Romano Carratelli, Abbate, Acierno, Benvenuto, Giovanni Bianchi, Boccia, Bor-

rometi, Cananzi, Carotti, Caveri, Detomas, Di Nardo, Duilio, Ferrari, Fioroni, Frigato, Galletti, Gardiol, Giovanardi, Maggi, Mastroluca, Monaco, Ostilio, Parenti, Parrelli, Peretti, Piccolo, Pisapia, Pistelli, Polenta, Prestamburgo, Risari, Rivelli, Ruggeri, Saraceni, Scantamburlo, Trabattoni, Tuccillo, Volpini, Widmann, Castellani, Ciani, Sergio Fumagalli, Niedda, Palma, Pasetto, Mario Pepe, Repetto, Riva, Saonara, Servodio, Armando Veneto, Voglino ».

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 dicembre 1998, a pagina 21235, seconda colonna, dalla quinta alla nona riga (interrogazione Fino n. 5-05448), deve leggersi: « l'Amministrazione finanziaria non ha preventivamente escusso la possibilità di convocazione del contribuente o emesso atti di contestazione, evitando quindi l'insorgere di certi contenziosi » e non: « l'Amministrazione finanziaria non ha preventivamente escluso la possibilità di convocazione del contribuente o emesso atti di contestazione, evitando quindi l'insorgere di certi contenziosi », come stampato.